

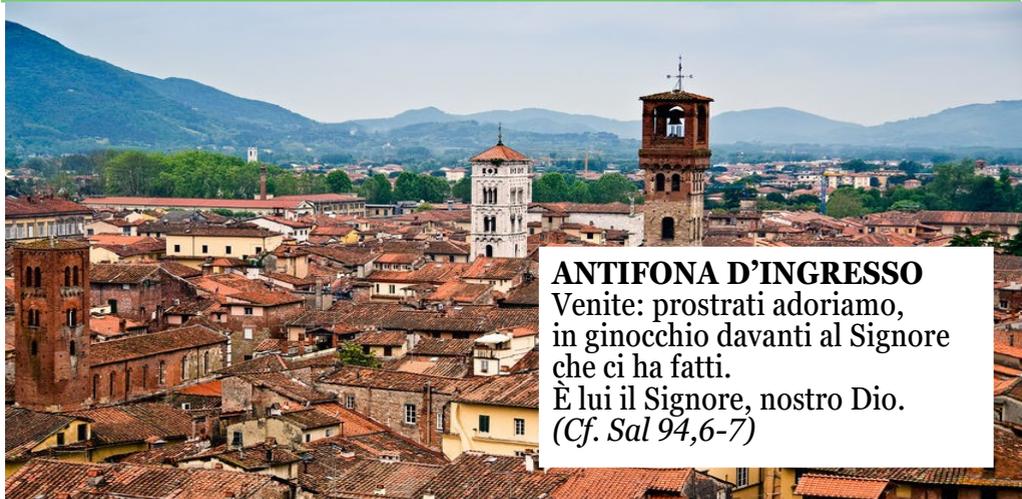


Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 19 - Numero 14
www.luccatranoi.it

4 febbraio 2024
V Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha fatti.

È lui il Signore, nostro Dio.
(Cf. Sal 94,6-7)

PER GESÙ LA SALVEZZA VIENE PRIMA DI TUTTO

*La suocera di Pietro è a letto con la febbre. Niente a che fare con la nostra influenza, la febbre, a quell'epoca, poteva essere molto pericolosa, sintomo di una infezione o, peggio del tifo. Gesù la guarisce, e la donna si mette a servizio del Maestro. La giornata di Gesù inizia con una guarigione, e con la malattia continua. La malattia è segno di una profonda ferita del corpo e dell'anima, di una stonatura nella grande opera di salvezza di Dio, di una discrepanza nella presunta armonia del cosmo. Peggio: al tempo di Gesù molti pensavano che la malattia fosse una punizione divina, l'ammalato, quindi, era giudicato severamente, non compatito. Gesù opera guarigioni per manifestare la presenza del Regno, non è un maghetto, né un santone. Gesù sa che la salute è tanto, ma non tutto. **Che più della salute c'è la salvezza.** Perché possiamo essere pieni di salute, ma tristi o malvagi. Marco osa di più: la comunità dei discepoli è formata da persone liberate da ogni "demone" religioso, guarite nel profondo, che si mettono a servizio del Signore, proprio come fa la suocera di Pietro. Marco dona del dolore una lettura nuova, profetica, sconcertante: il **Signore Gesù ci salva dal dolore perché possiamo metterci gli uni al servizio degli altri.** In fondo il senso della nostra vita è quello di imparare ad amare: in questo neppure il dolore può annientarci.*



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Riconosciamo i nostri peccati, affinché agiscano in noi la salvezza e la misericordia di Dio.

Signore, Tu sei il Salvatore del mondo:

Kyrie, eleison

Cristo, Tu risani i cuori affranti:

Christe, eleison

Signore, Tu sei la salute dei malati:

Kyrie, eleison

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

COLLETTA

O Padre, che con amorevole cura ti accosti all'umanità sofferente e la unisci alla Pasqua del tuo Figlio, insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore, per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

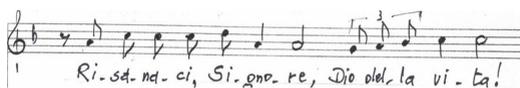
PRIMA LETTURA (Gb 7,1-4.6-7)

Dal libro di Giobbe

Giobbe parlò e disse: «L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricordati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 146)

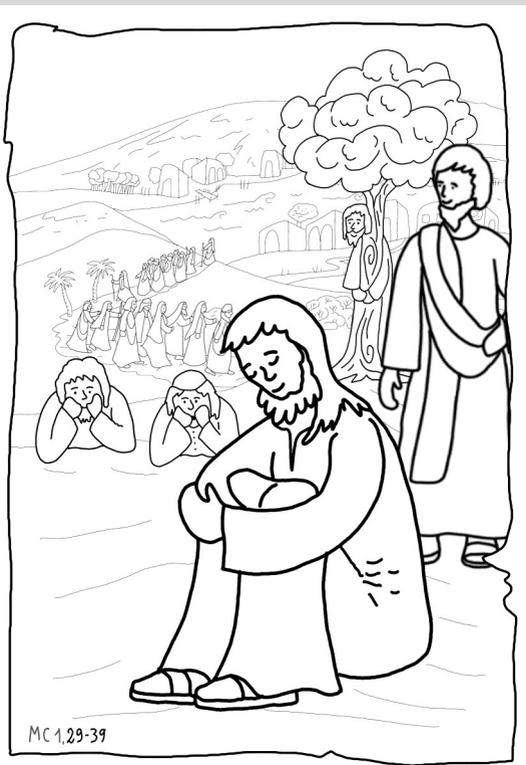


Risanaci, Signore, Dio della vita.

È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia.

VANGELO (Mc 1,29-39)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, andò subito nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro:

«Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

SECONDA LETTURA

(1Cor 9,16-19.22-23)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Per la nostra breve analisi esegetica dei testi di questa liturgia della Parola partiamo da Dt 18 (*prima lettura*), un classico della teologia messianica a tipologia «profetica» (si pensi al modello messianico del Servo di Jahvè). Il brano, appartenente al «Codice Deuteronomico» (12, 1-26, 15), vera e propria «predicazione sulla Legge», traccia la fisionomia ideale del profeta accanto a quelle delle altre istituzioni politico-religiose d'Israele (il re, il sacerdote, il levita, il giudice). Paradossalmente la funzione profetica sembra sottratta alla sfera del «carismatico» e situata in quella dell'istituzione. Tuttavia, la struttura interiore della sua missione si rivela profondamente ancorata a Dio: il profeta è il portavoce di Dio, la sua parola è efficace e creatrice come quella del Signore tanto che proprio questa dote (la realizzazione) diventa uno (non l'unico) dei criteri di verifica dell'autenticità della profezia. L'iniziativa è di Dio: «*io susciterò loro un profeta...*» (v. 18). Le parole sono quelle di Dio per cui il profeta è strappato dalle coordinate politico-religiose e collocato in una posizione radicalmente trascendente: «gli porrò in bocca le *mie* parole ed egli dirà quanto *io* gli comanderò» (v. 18). E il giudizio che Dio riserva a chi rifiuta o perseguita il profeta è lo stesso di quello riservato al rifiuto di Dio: «Se qualcuno non ascolterà le sue parole..., io gliene domanderò conto» (v. 19). È chiaro che, sotto questa definizione altissima del profeta, la teologia giudaica ha pensato di intravedere i lineamenti di un Profeta per eccellenza e non semplicemente la continuità della profezia anche dopo Mosè. Il profeta «*pari a Mosè*» è divenuto allora l'annuncio del Messia e della speranza che egli avrebbe portato ad Israele (v. 15). Da questo testo, dedicato originariamente alla funzione profetica, si è sviluppato così un modo di interpretare la figura del Messia non più coi contorni di un re trionfatore, **ma con quelli d'un messaggero di Dio, pronto anche a rischiare la vita per la Parola di cui è depositario**. Anche al tempo di Gesù questo tipo di attesa messianica era diffuso a livello popolare. Si sperava nell'avvento di un nuovo Elia (Mt 11,14) o di un altro Geremia (Mt 16,14): «Sei tu il profeta che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?» (Gv 1, 21). Certo, questa tipologia «profetica» può essere significativa per delineare la missione di Gesù, l'«esegeta» del Padre, come dice suggestivamente il prologo di Gv (1, 18). Anche la pericope marciana (*Vangelo*) marca con insistenza la funzione «profetica» del Cristo: «*si mise ad insegnare*. Erano stupiti del suo *insegnamento*, perché *insegnava* loro come uno che ha autorità... Una *dottrina* nuova *insegnata* con autorità» (Mc 1,21-22,27). Come è possibile vedere anche stilisticamente (il tema è posto in «inclusione» all'inizio e alla fine del brano), questa definizione del Cristo «profeta efficace», e quindi portavoce autentico di Dio, è esatta ma non esaurisce completamente la personalità di Gesù di Nazareth. Anzi, nell'impostazione generale del vangelo di Marco, **ogni definizione o qualifica di Gesù è sempre parziale, è solo un'intuizione che, pedagogicamente, dev'essere sviluppata fino alla pienezza della comprensione pasquale**. Per questo, nella scena dell'indemoniato, Gesù «sgrida» lo spirito immondo che «grida» la definizione «Santo di Dio». L'autentica conoscenza del Cristo non è quella «gridata» e legata alla fama del taumaturgo, **ma quella raggiunta attraverso un lento itinerario di ascolto e di ricerca (il «segreto messianico»)**. È un lungo processo di purificazione operato su questi titoli pur esatti ma semplificatori, è un preciso processo di penetrazione di essi alla luce della fede che dalla Pasqua



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Al mattino, quando ancora era buio, Gesù si dedicava alla preghiera. Così ci ha insegnato a fondare la nostra attività quotidiana su uno stretto rapporto di comunione con il Padre. Con fiducia presentiamo al Padre la nostra intercessione per la vita, la salute e la salvezza dei nostri fratelli. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

Signore, donaci di sorprenderci per ogni vita che incontriamo, guardando ogni persona con amore e benevolenza. Noi ti preghiamo.

Signore, dona saggezza e carità a quanti hanno un potere politico, economico, sociale, perché ricerchino sempre la pace e il bene di tutti. Noi ti preghiamo.

Signore concedi ai malati nella fase terminale della propria vita, e alle loro famiglie, di ricevere sempre la cura e l'accompagnamento necessari, sia dal punto di vista sanitario che da quello umano. Noi ti preghiamo.

Signore distendi la sua mano verso le famiglie in attesa di un figlio, rendile aperte alla speranza nel futuro e alla fedeltà all'amore radicato nel Vangelo. Noi ti preghiamo.

Signore, sostieni la nostra ricerca di senso, aiutandoci a pregare non solo con le tue parole, ma soprattutto con il tuo stile di amore. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro,
il pane e il vino, che hai creato
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

TEMPO PER PREGARE

In occasione della Giornata per la Vita proponiamo questa preghiera

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

O Dio, luce del mondo,
fa' che sappiamo vedere
il riflesso del tuo splendore
sul volto di ogni uomo:
nel mistero del bimbo
che cresce nel grembo materno;
sul volto del giovane
che cerca segni di speranza;
sul viso dell'anziano
che rievoca ricordi;
sul volto triste di chi soffre,
è malato, sta per morire.
Suscita in noi la volontà
e la gioia di promuovere,
custodire e difendere l
a vita umana sempre,
nelle nostre famiglie,
nella nostra città,
nel mondo intero.
Per intercessione di Maria,
piena di grazia
e Madre dell'Autore della vita,
manda su di noi
il tuo Santo Spirito,
e fa' che accogliendo e servendo
l'immenso dono della vita,
possiamo partecipare
alla tua eterna
comunione d'amore.
Amen.



VITA DI COMUNITÀ

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

(14 febbraio Inizio della Quaresima)

Orario delle celebrazioni

- ore 17,00 chiesa di san Vito
chiesa di san Concordio
- ore 18,00 chiesa Cattedrale
(*preside l'arcivescovo Paolo*)
chiesa dell'Arancio
- ore 19,00 chiesa di san Filippo
chiesa di Pontetetto
- ore 21,00 chiesa di san Paolino
chiesa di san Vito

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Tonno Biscotti

Zucchero

Detersivo lavatrice

Detersivo pavimenti

Detersivo piatti Pannolini

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il seguente numero 3487608412

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Da venerdì 1 dicembre il servizio di **distribuzione dei generi alimentari si è trasferito** dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

Quaresima - Pasqua 2024

Fra poco tempo inizia la quaresima, un tempo prezioso per il nostro rinnovamento spirituale. Come ogni anno la Chiesa nella Città si impegna in un percorso di ascolto e conoscenza della Parola di Dio con le stazioni quaresimali e pasquali. Ecco già fin da ora il calendario degli incontri. Si ricorda che nei giorni delle Stazioni **NON** ci sarà la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi



STAZIONI QUARESIMALI

- Giovedì 22 febbraio ore 18,30
Chiesa/battistero di San Giovanni
- Giovedì 29 febbraio ore 18,30
Chiesa di San Marco
- Giovedì 7 marzo ore 18,30
Chiesa di San Donato
- Giovedì 14 marzo ore 18,30
Centro anziani di Sant'Anna
- Giovedì 21 marzo ore 18,30
Celebrazione penitenziale
nella chiesa dell'Arancio

STAZIONI PASQUALI

Si terranno nella chiesa/battistero di San Giovanni alle ore 18,30

- Giovedì 11 aprile
Giovedì 18 aprile
Giovedì 2 maggio
Giovedì 9 maggio
Giovedì 16 maggio

AGENDA PARROCCHIALE



4 DOMENICA

V del Tempo Ordinario

Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39

Giornata per la Vita

Gruppo san Leonardo partecipa alla messa della 10,30 in santa Maria Forisportam

5 LUNEDÌ S. Agata

1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56

6 MARTEDÌ Ss. Paolo Miki e c.

1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13

Incontro del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città, locali di san Filippo ore 21,00

Apertura del centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

7 MERCOLEDÌ S. Riccardo

1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23

Riunione del Consiglio Pastorale Affari Economici, ore 21 locali di san Paolino

8 GIOVEDÌ S. Giuseppina Bakhita

1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Locali di san Pietro Somaldi (ingresso da via s. Gemma 38) , **ore 10,00** incontro sulla lettera di san Paolo ai Corinti

ore 21 locali di san Paolino, lettura e commento delle letture della messa della domenica

9 VENERDÌ S. Apollonia

1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37

Chiesa di san Leonardo in Borghi: tempo di ascolto e confessioni, dalle 16,30 alle 17,45

Dopo la messa delle 18,00 lettura e commento della parola di Dio della celebrazione domenicale, a cura di Giancarlo Bartoli

10 SABATO S. Scolastica

1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10

Incontro del **Gruppo Santa Maria** locali di san Leonardo (oratorio) ore 11,00

11 DOMENICA VI del Tempo

Ordinario Lv 13,1-2.45-46; Sal 31;

1Cor 10,31 -11,1; Mc 1,40-45

Giornata del malato

Gruppo san Pierino: partecipazione alla messa delle 10,30 e a seguire incontro

Incontro delle Coppie che si preparano al sacramento del matrimonio, ore 20,30 locali parrocchiali di **san Concordio in Contrada**

14 MERCOLEDÌ Le Ceneri

Inizio della Quaresima

Giornata di preghiera e digiuno

Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18

Sante messe e rito delle ceneri

- san Leonardo in Borghi ore 9,00
- **chiesa Cattedrale ore 18,00** presieduta dall'**arcivescovo mons. Paolo Giulietti**
- san Paolino ore 21,00

«La forza della vita ci sorprende. “Quale vantaggio c’è che l’uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)».

“Ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri”; “nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione”. È quanto si legge nel Messaggio del Consiglio episcopale permanente della Cei per la 46ma Giornata nazionale per la vita (4 febbraio 2024) sul tema “La forza della vita ci sorprende. ‘Quale vantaggio c’è che l’uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?’ (Mc 8,36)”.

“Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non ‘basta la salute’ per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri”. “La vita, ogni vita – sottolineano i presuli -, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi”.

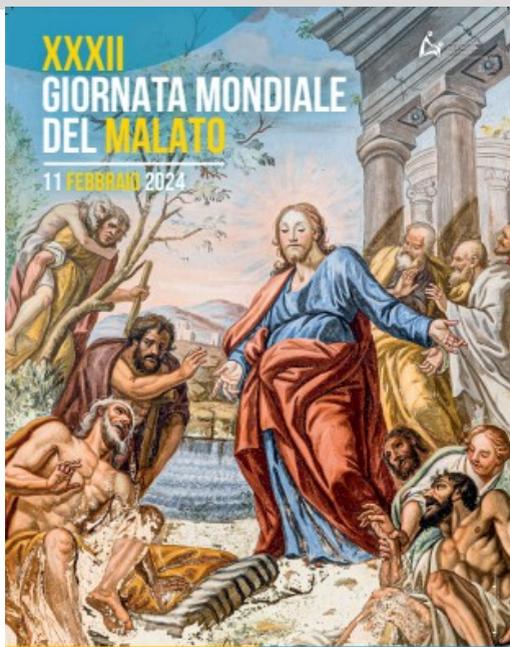
Accogliere insieme ogni vita

“Nella Giornata per la vita” proseguono i nostri vescovi “salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all’impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l’impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all’associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente”. “Per i credenti - conclude il documento dei vescovi italiani - che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno”.



11 FEBBRAIO - GIORNATA DEL MALATO



La Santa Sede ha pubblicato il Messaggio di Papa Francesco per la 32ª Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà il 11 febbraio 2024, sul tema: «**Non è bene che l'uomo sia solo**». **Curare il malato curando le relazioni**».

Il Messaggio del Santo Padre si ispira al capitolo 2 del Libro della Genesi (Gen 2,18). **“Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo!** Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con

Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita”, spiega il Papa. Il Santo Padre richiama quindi il modello del **Buon Samaritano** (Lc 10, 25-37) con la "sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre” e ricorda che “la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso”.

“Siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione”, invita il Papa. Infine, il Santo Padre sottolinea che **“i malati, i fragili, i poveri sono al centro della Chiesa e devono essere anche al centro della nostra attenzione umana e della nostra sollecitudine pastorale”**.

“Non dimentichiamolo. E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli Infermi, perché interceda per noi e ci aiuti a essere artigiani della vicinanza e della relazione fraterna”, conclude papa Francesco.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO: CANTIAMO TE N.18

SALMO RESPONSORIALE

**COMUNIONE: SYMBOLUM 77.
N.108 LIBRETTO VECCHIO;
N.107 LIBRETTO NUOVO**

CANTO FINALE: JUBILATE SERVITE CHE NON È SUL LIBRETTO

**Jubilate Deo, omnis terra,
servite Domino in laetitia.
Alleluia alleluia in laetitia
Alleluia alleluia in laetitia**